

I Cinquantanni di vita dell'AIIG "rivisitati" da Augusta Vittoria Cerutti

L'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia ha celebrato nel 2004 il suo cinquantesimo anno di attività e molto opportunamente il Consiglio Centrale ha voluto pubblicare, nel Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia dell'Università "La Sapienza" di Roma un volumetto che raccoglie la storia della nostra Associazione (si veda n. 1, 2005 della nostra rivista, p. 45).

Il volume si compone di due parti fra loro complementari. L'una, presenta la mole di lavoro fatto nel corso di 50 anni dai dirigenti e dai soci della nostra Associazione; la seconda è un chiaro e dettagliato rapporto delle attività formative e istituzionali svolte dall'AIIG nel biennio 2002-2004.

La prima parte è stata stilata da Giuseppe Staluppi che, come scrive, si è trovato davanti a un compito tutt'altro che facile per la difficoltà di reperire informazioni complete sulle attività che nei decenni sono state promosse in varie città d'Italia. Bisogna tener conto che la nostra Associazione è costituita da "volenterosi volontari" i quali, come è tipico di questa categoria di persone, preferiscono "fare" piuttosto che "dir di fare" alla maniera dei burocrati. Avviene così che di molte encomiabili iniziative restino negli archivi poche tracce ed anche la memoria si spenga con il tramonto dei protagonisti degli eventi. Siamo rimasti in pochi di quel gruppo di docenti - universitari e della scuola di base - che in un'aula dell'università di Padova il 22 aprile del 1954 diede vita alla nostra Associazione approvando con un entusiastico applauso la proposta del prof. Aldo Sestini e, negli anni immediatamente seguenti, si dedicò con passione al suo fiorire!

Giuseppe Staluppi ci raggiunse qualche anno più tardi e ben presto divenne membro del Consiglio Centrale, in esso tenne la carica di Segretario dal 1979 al 1985 e di Vicepresidente dal 1991 al 1998. Da questa sua prestigiosa esperienza nasce la precisa rassegna storica presentata nella prima parte in questo volume in cui, facendo largo uso della statistica viene delineata la storia della nostra Associazione riguardo al numero dei suoi iscritti (dai 500 del 1955 ai 6200 nel 1992), alla fioritura delle sezioni regionali e provinciali, allo svolgimento dei 47 Convegni Nazionali, alla organizzazione dei numerosi viaggi di studio, all'evoluzione editoria-

le della nostra Rivista. Nel lavoro viene presentata la funzione del Consiglio Centrale e sono elencati i numerosi docenti universitari e della scuola di base che si sono succeduti in esso portando un prezioso contributo di idee e di lavoro: un ricordo particolare viene dedicato a Fausto Bidone, Silvano Celli, Clementina Camerini, Giovanna Brunetta che tanto hanno dato alla nostra Associazione e ora non sono più tra noi. Un capitolo è dedicato alle figure dei nostri Presidenti i quali hanno tutti in comune l'essere personalità di grande spicco nell'ambito nazionale e internazionale della ricerca geografica: Elio Migliorini, Aldo Sestini, Giorgio Valussi, Peris Persi e attualmente Gino De Vecchis. In altri capitoli vengono ricordati i Segretari, i Tesorieri che si sono succeduti attraverso gli anni e i Vicepresidenti, in particolare Andrea Bissanti "il maggior esperto in didattica della geografia".

Il capitolo che mi pare più interessante è quello che esamina l'evoluzione della statuto dell'Associazione. Questo, pur mantenendo fermi gli obiettivi indicati fin dalla prima stesura - *Favorire l'incontro degli insegnanti di discipline geografiche affinché si mantenga vivo e operante il senso della comune responsabilità didattica; promuovere il perfezionamento e l'aggiornamento scientifico e didattico degli insegnanti di discipline geografiche*, attraverso gli anni si è arricchito di alcune importanti finalità adeguandosi al mutare della situazione culturale, sociale e scolastica. Fra queste ultime una della più importanti è: *Tutelare l'insegnamento della geografia nelle strutture scolastiche* (la lettera "d" dell'art. 1 dell'attuale statuto). Il nostro autore lo presenta mettendo in luce la novità di questo obiettivo e dicendolo "Figlio dei nostri tempi, in cui ci troviamo costretti a doverci difendere contro i continui ridimensionamenti taglie e riduzioni della nostra disciplina" (p. 8).

Nelle pagine che seguono però non viene ricordata l'azione svolta per perseguire questa nuova e fondamentale finalità statutaria dal Consiglio Centrale profon-

dendovi gran mole di lavoro e di energie, fin dagli inizi degli anni '80, sotto la presidenza di Giorgio Valussi. In quegli anni la scrivente, nella duplice veste di membro del Consiglio Centrale dell'AIIG e del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione fu testimone e spesso protagonista, in sede ministeriale, di accessi dibattiti sulla importanza dell'insegnamento della geografia nella scuola di base e in quella secondaria, fino ad ottenere un pronunciamento molto positivo sull'argomento da parte del Consiglio Nazionale della P.I. Le azioni proseguirono poi sotto la presidenza del prof. Persi per opera del prof. Giandomenico Patrizi, poi della prof.ssa Morra ma purtroppo - come scrive nel 1999 il prof. Persi "le battaglie non sembrano per il momento coronate dal successo e il panorama della Geografia nella scuola superiore resta incerto". Questi insuccessi appaiono, direttamente o indirettamente una delle cause più gravi della notevole contrazione delle iscrizioni il cui numero fra il 1992 e il 2004 si è quasi dimezzato (cfr p. 59).

Occorre dunque riprendere e continuare questa qualificante battaglia. Il Consiglio Centrale insediato nel 2002 ha scelto una strategia nuova più complessa e globale che viene illustrata dal Presidente De Vecchis nella Presentazione della seconda parte del volume: da una parte il rafforzamento delle relazioni istituzionali con il Ministero dell'Istruzione, con quelli dell'Ambiente e dei Beni Culturali e con altri enti che si interessano di territorio e di società; dall'altra la diffusione un'idea corretta della nostra disciplina anche fra il grande pubblico per "rafforzare il dialogo fra tutti coloro che credono nel valore formativo della geografia e nell'importanza di questa materia nell'insegnamento scolastico" (p. 110).

Questa strategia è valsa ad ottenere dal Ministero dell'Istruzione, con decreto del 27 febbraio 2003, il riconoscimento dell'AIIG come *Associazione qualificata alla formazione del personale docente* e dal Ministero dell'Ambiente, in data 1 aprile 2004, quello di *Associazione di protezione ambien-*

tale. Si auspica così che il dialogo si apra a vasti campi culturali e sociali da cui possono alzarsi autorevoli voci per la difesa di un valido ed efficace insegnamento della geografia nella scuola italiana. A questo fine si è ritenuto necessario delineare un quadro identitario con cui l'AIIG possa presentarsi non soltanto ai soci e al personale della scuola ma anche ad un più vasto pubblico con cui sarà chiamata a dialogare. In questo delicato e puntuale lavoro si è impegnata Daniela Pasquinelli D'Allegra, attuale Segretario Nazionale. Nel suo chiaro e lineare rapporto - che costituisce la seconda parte del volume di cui ci occupiamo - sono presentate le attuali finalità statutarie della nostra Associazione e come esse siano state perseguite in questi ultimi due anni con i contatti tutt'ora

in corso, con Ministeri e vari enti culturali per una fattiva collaborazione in campo scolastico e ambientale. Di grande interesse risulta poi la presentazione dei trentasei corsi di aggiornamento organizzati nel biennio dalle sezioni Regionali e Provinciali. Essi sono la continuazione di una attività formativa che la nostra Associazione ha svolto fin dal suo nascere in tutte le province italiane con varie centinaia di corsi, seminari, conferenze, escursioni di studio.

Le due parti del libro si completano vicendevolmente non soltanto perché la prima presenta essenzialmente il passato della nostra Associazione mentre la seconda ne illustra il presente, ma anche perché la prima è più attenta agli aspetti burocratici, la seconda alle attività con cui vengono perseguite le finalità statutarie.

Socio fondatore e socio d'onore dell'AIIG.

